ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
" P.LALATTA – E.CAVATORTA – P. PERSEVALLI "
via Burla n. 282 - 43122 PARMA
anpdiparma@gmail.com

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DI SEZIONE A.N.P.d'I. Parma

02 - 2018

aprile – maggio – giugno

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
"P. LALATTA – E. CAVATORTA – P. PERSEVALLI"
Via Burla, 282 – 43122 PARMA --- Mail: anpdiparma@libero.it

Parma 22 aprile 2018





Una radiosa giornata ha fatto da cornice a questa bellissima iniziativa, quella del 120° anniversario della fondazione del corpo dei Bersaglieri ciclisti proprio nella ns. città, evento di cui essere orgogliosi e fieri. Dopo L'apertura della cerimonia e i discorsi del prefetto e dell'assessore alla cultura siamo sfilati fino in cittadella in alcuni momenti pure di corsa.

Emozionante è stato incontrare la bella famiglia Carbonieri, padri fondatori e custodi del monumento della Madonna dei cieli, che ben accolto hanno l'iniziativa dell'anniversario della posa del monumento. L'associazione Tracce di storia ha "scortato " i bersaglieri con numerosi incredibili mezzi militari esposti poi in Cittadella. Carbonieri, Del Grano, Mora, fanno parte anche di questa associazione è stato un onore incontrarli, davvero lodevoli nel loro intento di far conoscere la storia, quella vera, tramite questi mezzi, questi eventi. E' stato distribuito il rancio consumato da alcuni con la gavetta. Giornata memorabile di storia e di musica, gli ottoni della fanfara tutt'ora riecheggiano entro le mura della ns. amata cittadella baluardo della ns. storia tornata ancora una volta ad accogliere soldati in uniforme.





****

29 aprile 2018 Commemorazione :

La battaglia di Case Grizzano

fu un combattimento avvenuto il 19 aprile 1945 presso la località di "Case Grizzano" nella frazione di Casalecchio dei Conti del comune di Castel San Pietro Terme, sulle ultime propaggini dell'Appennino Emiliano tra il II battaglione del reggimento "Nembo", inquadrato nel gruppo di combattimento "Folgore " e la 1° Divisione paracadutisti dell'esercito tedesco, reduce dai combattimenti di Cassino, i cui componenti erano denominati "Diavoli verdi" Nel combattimento i paracadutisti italiani al comando del tenente colonnello Giuseppe Izzo espugnarono il caposaldo di Case Grizzano, che rappresentava la chiave di volta dell'intero sistema di difesa tedesco posto a protezione di Bologna, e lo tennero per l'intera giornata nonostante cinque violenti contrattacchi dei soldati tedeschi.

Per il grande valore dimostrato dai soldati italiani la bandiera del reggimento Nembo fu insignita della medaglia d'argento al valor militare ed al tenente colonnello Izzo, gravemente ferito, fu conferita la medaglia d'oro al valor militare e, unico militare italiano, anche la Distinguished Service Cross.

La vittoria dei paracadutisti italiani aprì alle forze alleate la strada per la liberazione di Bologna.



Il labaro della sez. A.N.P.d'I. Parma accompagnato dal Reduce di El Alamein MARIO GUERRA , (nostro presidente onorario e cittadino onorario del comune di Tossignano BO) ,

http://www.tellmeon.it/il-leone-della-folgore-tornato-da-el-alamein-2/

ha ben figurato insieme ad un nutrito numero di soci , nell'annuale commemorazione della battaglia . A Mario Guerra sono stati attribuiti speciali onori quale testimone attivo …...

Come sempre l'organizzazione della giornata è stata gestita dalla Sezione di Bologna, dell'A.N.P.d'I. in collaborazione con la Città di Castel S. Pietro Terme (BO) . Inizio ore 9.00 alla presenza di Autorità Civili e Militari , rappresentanza della Presidenza Nazionale delle Sezioni della nostra Zona, sono stati resi gli onori ai Caduti, con deposizione di corona di Alloro al cippo presso la rotonda NEMBO a Castel San Pietro e poi trasferimento a Case Grizzano luogo della Battaglia, schieramento dei presenti, alza Bandiera con l'Inno D'Italia , deposta una corona di alloro alla Lapide recante i nomi dei Caduti e un mazzo di fiori al cippo eretto a ricordo della Battaglia, Santa Messa officiata da Fra' Daniele per poi proseguire con il ricordo della Battaglia, il " Presente" dei combattenti e gli interventi delle autorità Civili e Militari. La conclusione della Cerimonia coi lanci spettacolari da parte di Paracadutisti dell'Associazione e il pranzo conviviale nel vicino locale " la Corte degli Struzzi "






SEZIONE DI PARMA
ASS. NAZ.LE
PARACADUTISTI D'ITALIA

Decennale Madonnina dei Cieli di Tiedoli

11-12-13 maggio 2018 :



“ guida e proteggi l'ardimentoso volo “ .....

vi racconto una storia....

Un'occasione di ritrovo e festa in onore della madonnina eletta a protettrice del cielo. 10 anni di lavoro, 10 anni di aggregazione, nella speranza e nel rispetto di valori e condivisione di un cielo che ci accoglie e ci protegge . DRAPPO : portiamolo in cielo, e poi... portiamolo a “casa” nel Santuario di Fontanellato x la benedizione poi una staffetta di oltre 70 km... corsa bici, poi sul monte più impervio degli appennini ....la S. Messa sotto i cumuli con Vittorio nostro socio che ci volteggiava sopra con l'aliante poi la gran festa a Pian del Monte (Borgo val di Taro) pranzo all’aria aperta in una coreografia incantevole e la giusta conclusione : donazione del drappo alla parrocchia di Tiedoli che ne sovraintende il comprensorio . Tutto perfetto , tutto in allegria , la grande tenda ospedale (Mt 11 x 9) Mod. 1909 sotto cui hanno dormito sabato sera i parà più temerari , la faticosissima scalata con cordate e tanto fango di oltre 50 irriducibili poi il meritato pranzo salame birra vino pasta al sugo di cinghiale ! Unica defaillance a Cremona l’aereo con 10 parà e il drappo per il battesimo dell'aria tra un temporale e l’altro a ca 1000 metri è stato fatto scendere dalla torre di controllo di Milano che , causa forti temporali , deviava il circuito di atterraggio degli aerei x Linate ...

ma nel cielo c’è stato !!!!





Ampio servizio fotografico che rende l'idea meglio di tante parole :

per scaricare tutte le foto da GioCriCri :

1) https://drive.google.com/…/1khVFAuGi4hwkBMh09ym9bXkvLK-FJwX…

Aeroporto Cremona lancio per battesimo dell'aria drappo della Madonna protettrice dei cieli (arrivati a 1000 Mt spianto) prosciutto – Santuario di Fontanellato x benedizione drappo - corsa -pedalata – arrivo alla maestà della Madonna Nera – scesi a Pian del Monte cena – auto in panne -

2) https://drive.google.com/…/1JRSTdEomDm3PdhURGBM92fVBv0_zEbV…

Pian del Monte alzabandiera – tutti a piedi alla madonnina – labari – messa- aliante –

3) https://drive.google.com/…/1rojDjTd97Ai1lrRppEnb6Gfn-olZWLZ7

Alla madonnina – foto gruppi – ritorno a Pian del Monte – pranzo all'aperto tutti –

consegna attestati – ammaina bandiera – il reduce Guerra – tenda ospedale -

4) https://drive.google.com/…/15MriAinf6Oq_fT6IxsM6uT4NQSmoI2w…

consegna drappo Madonna dei cieli alla chiesa di Tiedoli

A.N.P.d.I. Parma

****

Anche quest'anno il nostro LABARO è stato invitato a presenziare al 3° raduno degli Alpini a Felino PR il 26-27 maggio scortato dalgi alfieri dal PRESIDENTE AZZALI e dal PRESIDENTE ONORARIO MARIO GUERRA reduce di EL ALAMEIN







2 giugno 2018 FESTA DELLA REPUBBLICA A PARMA

Alle ore 9.30 nel Parco Ducale, presso il Palazzo del Giardino, sede del Comando Provinciale Carabinieri di Parma, si è svolta, in forma solenne, la Cerimonia dell'Alzabandiera. L' Inno Nazionale ed Europeo sono stati eseguiti dalla Corale Verdi e dagli studenti del Liceo Musicale "A. Bertolucci" di Parma.
La cerimonia è proseguita nel Salone Umberto I del Palazzo, con l'intervento del Signor Prefetto e lettura del messaggio del Presidente della Repubblica.
E' intervenuto, quindi, il Prof. Antonio D'Aloia che ha presentato il volume La Costituzione e i "nuovi cittadini" - Riflessioni sulla Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione.
A seguire, il Prof. Nicola Occhiocupo, già Rettore dell'Università di Parma, ha tenuto una prolusione sulla Costituzione, nel 70° anniversario dell'entrata in vigore.
In conclusione il Prefetto ha consegnato le onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" a tredici cittadini.

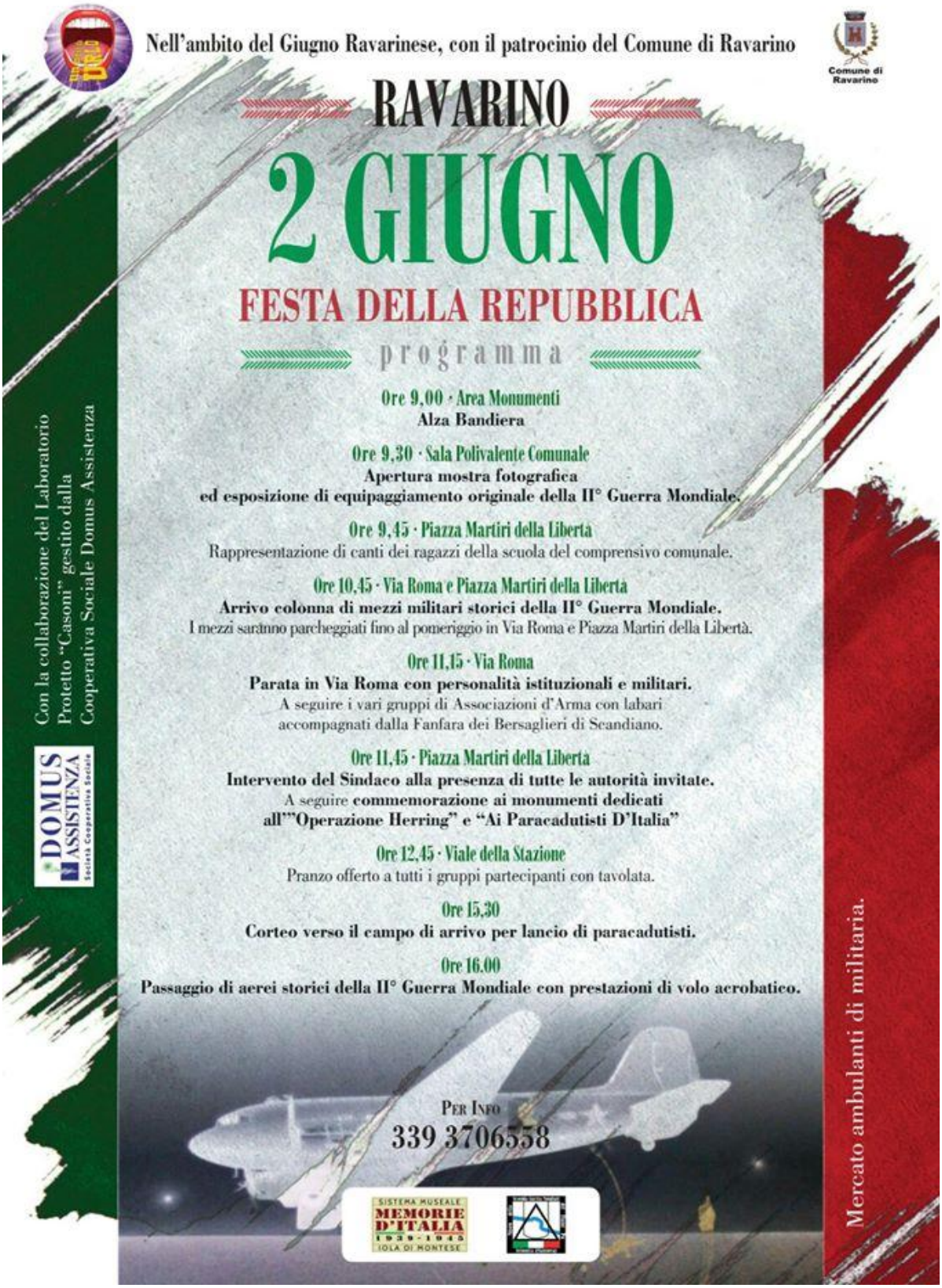
http://www.prefettura.it/FILES/AllegatiPag/1208/Messaggio_Presidente_della_Repubblica.pdf

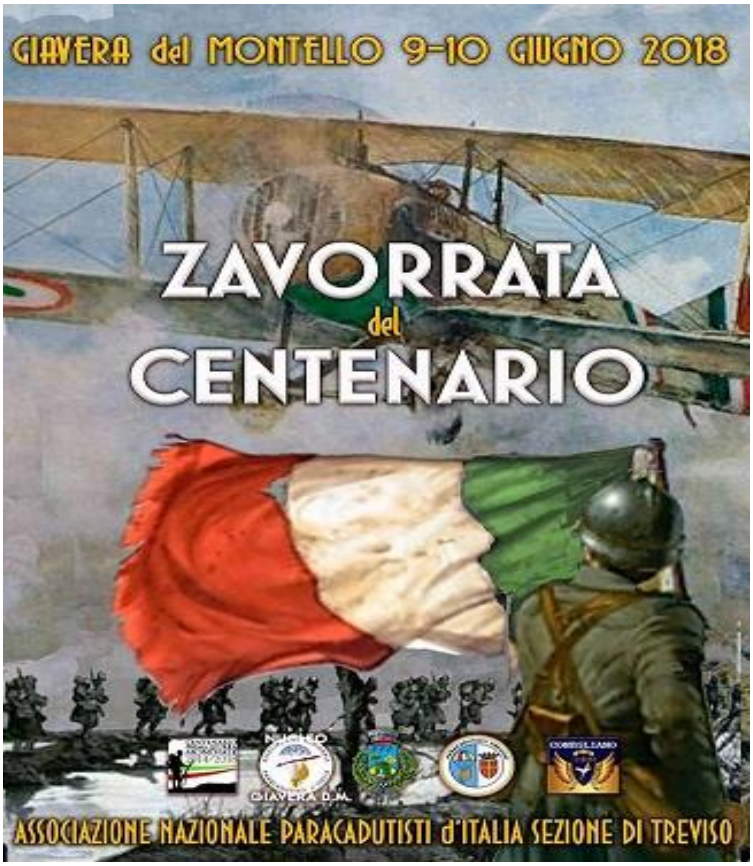
IL NOSTRO LABARO A.N.P.d'I. Parma accompagnato da alcuni soci dal nostro presidente Azzali l'economo Capellazzi e il preparatore atletico Robuschi ha ben figurato nella importante ricorrenza .





mentre altri soci presenziavano alla importante commemorazione a Ravarino, ove Mario Guerra reduce di El Alamein era fra gli ospiti d'onore. Giornata stupenda ricca di emozioni e cose interessanti da vedere e ricordare.





ZAVORRATA DEL MONTELLO – CENTENARIO -

19 GIUGNO 2018

Grande successo di partecipazione e di risultati x la nostra sezione A.N.P.d'I. Parma alla zavorrata del Montello (quest'anno ribattezzata del centenario),gara a coppie riservata alle associazioni d'arma e ai militari in servizio, perfettamente organizzata da A.N.P.d'I. Treviso e giunta alla sua sesta edizione. La gara si snoda su 18 km che ripercorrono i luoghi che furono teatro della grande guerra 15/18. I soci Piana (con Labaro) , Bianchi , Mora , Robuschi , Rossi insieme ai cugini di Piacenza , hanno formato un gruppo di 14 persone che già dal mattino di sabato 09/06 si sono recati alla cerimonia sul fiume Piave dove è stata depositata una corona il località " isola dei morti". Al pomeriggio toccante cerimonia al cimitero inglese di Giavera del Montello. Alla Mattina del 10/06 la gara con partenza e arrivo a villa Wasserman (location di tutta la manifestazione) e teatro della battaglia del solstizio del 19/06/1918.Gara che ha visto il successo della coppia di Anpdi Parma Rossi/Robuschi, in 1 ora e 58' , ben 3 minuti prima dei secondi classificati (militari in servizio) !!!










Comune di
Giavera del Montello
Associazione Nazionale
Paracadutisti d'Italia
Treviso
Nucleo Montello
"Folgorino Daniele Ferrari"
Paracadutisti Giavera
7^ EDIZIONE "ZAVORRATA DEL MONTELLO"
SULLE STRADE DELLA GRANDE GUERRA 1915-1918
1° classificato
Giavera del Montello, 9 - 10 giugno 2018
Il Sindaco
Maurizio Cavallin
Il Presidente Nucleo Montello
Romeo Viezzer

DOMENICA 17 GIUGNO 2018

FESTA ESTIVA DELLA SEZ. A.N.P.d' I. Parma

Ancora nell'agriturismo del nostro socio Pastinesi Renato in S.Nicomede di Salsomaggiore Terme PR
Giornata stupenda , alla presenza del nostro presidente onorario MARIO GUERRA reduce di El Alamein accompagnato dal figlio e dalla nuora , e da circa 60 persone tra soci e mogli – Come da tradizione lancio dei paracadutisti in attività , quest'anno ben 9 con il Pilatus della scuola di cremona



Dopo il lancio : schieramento , alzabandiera con inno di Mameli suonato e cantato , rompete le righe : FOLGORE !!! e via verso abbondante aperitivo con brindisi sotto il fresco delle piante -Il pranzo , squisito e abbondante come al solito , breve discorso del Presidente Paolo Azzali che ha ringraziato gli intervenuti e il socio Pastinesi e come segno di ringraziamento per il trattamente che sempre ci riserva , gli ha " reso " il suo vecchio libretto dei lanci miracolosamente resuscitato durante il riordino in corso dei locali della sezione : Gradito con commozione ! Per i 9 del lancio pranzo ridotto e senza vino: partenza celere ancora per Cremona per lancio di manifestazione al 67° raduno provinciale degli Alpini a Noceto PR …..vedi articolo seguente … Bellissima festa che ancora una volta dimostra coesione e spirito di corpo dei Parà . FOLGORE !!

filmato completo della festa : https://www.youtube.com/watch?v=gRa1fnLOGlA











https://www.gazzettadiparma.it/video/noceto/521124/il-raduno-provinciale-degli-alpini-a-noceto.html

Nove paracadutisti sono arrivati dal cielo per chiudere degnamente il 67° raduno delle penne nere a Noceto , tanta folla tanti applausi e tanta soddisfazione . IL gagliardetto della sez. alpini di NOCETO è stato portato dal cielo e consegnato al sindaco di Noceto Fabio Fecci che con poche ma incisive parole ha ringraziato i paracadutisti A.N.P.d'.I. Parma e chiuso ufficialmente il 67° raduno Alpini . Grande soddisfazione anche da parte nostra : dopo aver riposto vele e attrezzature ci siamo potuti permettere un paio di birre offerte dagli Alpini e col caldo che c'era è stato un... sogno realizzato !!!





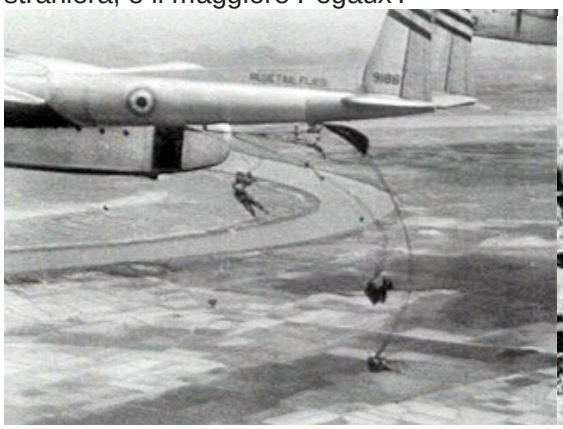




L’angolo di storia (a cura di Marco Dall'Aglio)

Dien Bien Phu

In quanti conoscono questo pezzo di storia ?
Eppure è stato l’inizio della fine dell’avventura Francese in Indocina.
Ha portato successivamente gli USA ad intervenire in Viet-Nam.
La battaglia ebbe inizio poco dopo le ore 17.00 del 13 marzo 1954 quando, con grande sorpresa dei francesi, i vietminh iniziarono un massiccio sbarramento di artiglieria. I difensori di Dien Bien Phu, nonostante fossero in attesa da giorni dell'attacco nemico, furono colti di sorpresa dalla violenza del bombardamento e si precipitarono all'aperto cercando di raggiungere le postazioni di combattimento, mentre le bombe di mortaio e i proiettili dei cannoni da 105 mm cadevano con precisione sulla pista d'atterraggio incendiando i depositi e gli aerei a terra. Il fuoco dell'artiglieria vietnamita si rivelò subito potente ed efficace; molte postazioni furono colpite e subito i francesi subirono perdite tra soldati e ufficiali, caddero tra gli altri il tenente colonnello Gaucher, comandante della 13ª brigata della Legione straniera, e il maggiore Pégaux[1].





Truppe francesi in una trincea a Dien Bien Phu.

Mentre l'artiglieria vietnamita continuava il suo sbarramento, la fanteria della 312ª Divisione sferrò subito l'attacco alla postazione *Beatrice* che, isolata a nord-est di Dien Bien Phu, era particolarmente vulnerabile. I vietminh aveva raggiunto di nascosto nei giorni precedenti posizioni ravvicinate alle prime linee francesi e l'assalto, condotto da sei battaglioni, si rivelò subito incontrollabile. I gruppi d'avanguardia si sacrificarono per aprire varchi nelle difesa con lunghi tubi di bambù riempiti di esplosivo e le ondate della fanteria vietnamita riuscirono rapidamente a penetrare in più punti dentro *Beatrice*[1]. I vietminh attaccarono da nord-ovest, nord e nord-est, episodi di eroismo individuale permisero di schiacciare i nidi di resistenza francesi e già alle ore 20.00 due capisaldi della postazione *Beatrice*caddero in mano della 312ª Divisione.

Il colonnello de Castries e i comandanti delle riserve, tenente colonnello Langlais e maggiore Séguin-Pazzis, contavano di organizzare un contrattacco e portare soccorso ai soldati del III battaglione della 13ª brigata della Legione straniera che difendevano ancora una parte di *Beatrice*, ma la situazione della postazione divenne catastrofica in brevissimo tempo. Alle ore 23.00 i vietminh ripresero gli assalti e la posizione venne totalmente conquistata alle ore 00.15 del 14 marzo 1954, il soldato Nguyen Hum Oanh, innalzò la bandiera vietminh, rossa con la stella d'oro, su *Beatrice*, mentre altri reparti vietnamiti proseguirono nella notte e si avvicinarono alla postazione *Dominique* dove iniziarono subito a scavare trincee.

Al mattino del 14 marzo 1954 venne concordata tra le due parti una breve tregua per facilitare il recupero e la cura dei feriti, ma la battaglia riprese alle ore 17.30 quando l'artiglieria vietminh iniziò un nuovo bombardamento distruttivo che provocò di nuovo notevoli danni alle precarie fortificazioni francesi. Alle ore 20.00 i reparti d'assalto della 308ª Divisione sferrarono l'attacco alla postazione *Gabrielle*, difesa, al comando del maggiore Mecquenem e del maggiore Kah, da un battaglione del 7º reggimento fucilieri algerini. I vietminh avanzarono fino alla cima della postazione nonostante l'accanita resistenza; alle ore 22.00 l'assalto sembrò finalmente bloccato ma un nuovo attacco ebbe inizio nella notte, alle ore 03.30 del 15 marzo 1954, e i difensori non furono più in grado di resistere. I comandanti Mecquenem e Kah erano entrambi gravemente feriti; i superstiti iniziarono a ripiegare verso sud, sperando nell'arrivo di rinforzi.

Il contrattacco francese venne effettivamente sferrato alle ore 05.30 del 16 marzo da deboli reparti del 1º battaglione straniero paracadutisti e del 5º battaglione paracadutisti vietnamiti al comando del maggiore Seguin-Pazzis, ma non poté ristabilire la situazione; le truppe di rinforzo raggiunsero solo le pendici meridionali di *Gabrielle* che era ormai saldamente in possesso dei vietminh, mentre gli algerini avevano già ceduto tutte le posizioni. Il maggiore Mecquenem venne catturato e solo 170 algerini rientrarono nelle linee francesi. Vennero costituite posizioni difensive a sud della postazione. La perdita inattesa e subitanea di *Beatrice* e *Gabrielle* provocò un crollo del morale della guarnigione; il 16 marzo 1953 si verificarono defezioni tra i reparti del 3º battaglione T'ai schierato nella postazione *Anne-Marie*; i soldati, demoralizzati dal fuoco dell'artiglieria, abbandonarono la posizione e si dispersero; anche *Anne-Marie* venne facilmente occupata dai vietminh. Nella notte del 14-15 marzo 1954 si era già suicidato il colonnello Charles Piroth, comandante dell'artiglieria francese a Dien Bien Phu, completamente sconvolto dall'efficacia dell'artiglieria nemica e dalla incapacità di controbatterla con i suoi cannoni, nonostante le ottimistiche assicurazioni ripetute per mesi prima dell'attacco.

L'andamento rapidamente disastroso della battaglia a Dien Bien Phu aveva provocato lo sbalordimento e la demoralizzazione anche nei centri di comando francesi di Hanoi e Saigon; il completo fallimento dell'artiglieria e la debolezza delle forze aeree francesi, rese inefficaci dal tiro contraereo dei vietminh e dalle difficoltà del clima nebbioso e piovoso, rendevano la sconfitta quasi inevitabile. Il generale Cagny e i suoi ufficiali, estremamente pessimisti, comunicarono al generale Navarre che era "ragionevole cominciare a prendere in considerazione ipotesi catastrofiche". Anche il generale Navarre riteneva la "battaglia persa" ma egli, convinto che la sconfitta che si profilava fosse responsabilità del potere politico in Francia e dell'aiuto cinese ai vietminh, non considerava decisiva la battaglia a Dien Bien Phu e continuava a sperare in un grande successo della operazione Atlante in corso nell'Annam centrale.

I francesi risposero agli attacchi viet minh paracadutando dei rinforzi (fra i quali il 6º battaglione paracadutisti coloniali, giunto a dare il cambio allo stremato 3º battaglione T'ai, che aveva deciso di non combattere più), ma questi vennero bersagliati dai cannoni della contraerea, un'altra sorpresa che i Việt Minh avevano in serbo per loro. Considerando il bisogno vitale di rifornimenti aerei, questo era uno sviluppo problematico. I francesi iniziarono anche a usare i loro caccia-bombardieri contro l'artiglieria vietnamita, ma non giunsero mai abbastanza vicini da ottenere degli effetti consistenti, considerando

quanto bene quest'ultima era stata nascosta. Si risolsero pertanto a ordinare ai piloti dei C-47 e dei C-119 di lanciare i loro carichi da 2000 m anziché da 600 m.

Lo schieramento francese a Dien Bien Phu nel marzo 1954. I Francesi presero posizione su di una serie di colline fortificate. Isabelle, la più a sud, era pericolosamente isolata. I Viet Minh disposero le loro 5 divisioni (304a, 308a, 312a, 316a, e 351a) nelle aree circostanti a nord e a est. Da queste postazioni, i Viet Minh avevano una chiara visuale delle fortificazioni francesi ed erano in grado di colpire con precisione usando l'artiglieria.

L'assedio

Giap intanto stava raccogliendo nuove riserve per l'assedio. A fine marzo disponeva ormai di una massa d'urto di 28 battaglioni, per un totale di tre divisioni, con un grosso parco d'artiglieria concentrato sulle colline attorno a Dien Bien Phu. Avrebbe potuto lanciare tutti i suoi battaglioni contemporaneamente contro le difese di Dien Bien Phu e schiacciare la sua guarnigione grazie al semplice peso del numero, investendola con un unico attacco diretto, ma scelse invece di adottare la tattica del lento strangolamento, tagliandole i rifornimenti e sottoponendola all'azione prolungata delle batterie situate sulle montagne.

Consapevoli dell'importanza dei rifornimenti aerei, i Việt Minh passarono così dai costosi assalti all'assedio, martellando di bombe le retrovie e i campi aerei fino a quando questi non vennero messi completamente fuori uso. In aggiunta iniziarono a scavare trincee e camminamenti verso il centro del campo, per portarsi via via sempre più vicini all'obbiettivo. La prima pista di decollo cadde dopo un'avanzata di cinque giorni, dal 18 al 23 marzo. L'ultimo aereo atterrò il 28 marzo sulla seconda pista, ma venne distrutto mentre eseguiva la manovra. I francesi risposero con un'offensiva il 28, attaccando le postazioni anti-aeree, con una brillante operazione architettata in sei ore dal tenente colonnello Bigeard e che vide le migliori truppe paracadutiste francesi tenere testa, attaccare e respingere un nemico dieci volte superiore. Il 31 marzo ripresero due delle fortificazioni sulle colline, ma dovettero in seguito abbandonarle a causa della mancanza di rinforzi.

A metà aprile la guarnigione era formata dai resti di cinque battaglioni di paracadutisti, quattro dei quali notevolmente sotto organico, più quattro indeboliti della Legione (1 paracadutisti il 1° REP. A questo si aggiungerà in seguito anche il 2° REP), oltre ai resti di alcuni battaglioni algerini e marocchini. Con i rifornimenti che giungevano solo con lanci paracadutati, il flusso iniziò ad affievolirsi. Una buona parte degli approvvigionamenti atterrava in territorio controllato dai Việt Minh, fornendoli del materiale di cui avevano bisogno. A questo punto i vietnamiti avevano essenzialmente vinto la battaglia, e si riferirono alla fase restante come al "far sanguinare lentamente l'elefante morente", anche perché attacchi frontali avevano avuto come unico risultato quello di infrangersi contro la fanatica resistenza dei difensori. L'area sotto controllo francese veniva restringendosi ogni giorno di più, le due unità chirurgiche presenti all'interno della base lavoravano giorno e notte per alleviare le sofferenze ai feriti, le riserve di acqua e medicine erano agli sgoccioli e persino le munizioni scarseggiavano al punto che diverse sezioni di mitraglieri ricevettero l'ordine di sparare soltanto brevi raffiche per tenere a bada il nemico.

Fu in questo periodo che si formò quella che in seguito venne definita dai detrattori la "mafia paracadutista", il colonnello Langlais - capo delle truppe paracadutiste - appoggiato dai comandanti di battaglione di tali unità (Bigeard, Botella, Tourret, Seguin Pazzis, Brechignac), prese direttamente le redini delle operazioni con il comandante ufficiale De Castries che manteneva un profilo di pura forma. Da quel momento in poi i ruoli di comando venivano affidati non più in base al grado o all'anzianità, ma unicamente al valore personale del singolo ufficiale. Durante l'ultima settimana di aprile, arrivarono gli annuali monsoni, riducendo ulteriormente l'efficacia del supporto aereo che poteva venire fornito agli assediati e portando anche diverse malattie come il piede da trincea e una brutta forma di dissenteria. Le trincee allagate divennero pericolose e i bunker collassarono. Fu così che, nelle ultime settimane di battaglia, entrambi i contendenti si ritrovarono a mollo nell'acqua putrida, con le latrine allagate e i pezzi del parapetto che cedevano trasformati in fango liquido. In questa poltiglia i soldati sguazzavano e consumavano il pasto, il più delle volte freddo, sempre piegati in due per non offrire bersaglio ai cecchini nemici e sempre sotto il fuoco delle granate.

L'assalto finale

La battaglia di Dien Bien Phu aveva ormai assunto tutti i connotati di una battaglia di logoramento, costosa in termini di mezzi e vite sciupate anche agli occhi dell'opinione pubblica internazionale e per di

più insensata dal momento che la sconfitta dell'esercito francese, benché i suoi comandanti non fossero disposti ad ammetterlo, era solo più una questione di giorni.

Gli ultimi rimpiazzi, 4.306 soldati, vennero paracadutati tra il 14 marzo e il 6 maggio e non riuscirono nemmeno a compensare le perdite sofferte in quel periodo, che ammontavano a 5.500. A quel punto, gli uomini ancora in grado di reggersi in piedi erano meno di un migliaio.



I vietminh innalzano la loro bandiera sulle posizioni francesi conquistate a Dien Bien Phu.

I francesi videro che la sconfitta era imminente, ma cercarono di resistere fino agli incontri di pace di Ginevra, che ebbero luogo il 26 aprile. L'ultima offensiva francese si svolse il 4 maggio, ma fu inefficace. I Việt Minh iniziarono quindi a martellare il forte con dei missili russi appena acquisiti. La caduta finale prese altri due giorni, durante i quali i francesi combatterono ma vennero infine travolti da un massiccio assalto frontale. La 308ª Divisione vietminh attaccò da ovest, mentre la 312ª Divisione attaccò da est e una parte della 316ª Divisione prese parte all'offensiva avanzando da sud; gli ultimi capisaldi francesi, "Huguette", "Dominique", "Claudine" e "Elaine", caddero entro il 7 maggio 1954.

Alle ore 17.00 sul quartier generale del colonnello de Castries venne issata una grande bandiera bianca; poco dopo tuttavia il generale Cogny chiamò da Hanoi il comandante di Dien Bien Phu e, adducendo l'esigenza di concludere degnamente una valorosa resistenza ed evitare una umiliante capitolazione formale, sottolineò in termini molto espliciti che doveva essere evitata una resa ufficiale. La bandiera bianca venne quindi rapidamente rimossa dal quartier generale.

Il colonnello de Castries venne catturato dai vietnamiti al suo posto di comando; il capitano Ta Quang Luat disse al comandante nemico, che chiedeva di essere autorizzato ad ordinare alle sue truppe di cessare il combattimento, che "è inutile. Hanno già smesso senza il vostro ordine. Noi abbiamo vinto". De Castries sembrò temere di essere fucilato sommariamente ma venne risparmiato e trasferito subito al servizio informazioni; caddero prigionieri anche i tenenti colonnelli Langlais e Bigeard.

Nel piovoso pomeriggio di quello stesso 7 maggio, Giap venne informato che i francesi avrebbero cessato il fuoco per le ore 17:30.

L'ultimo caposaldo a cadere fu Isabelle. Là continuarono a battersi ancora mille uomini della Legione Straniera che rifiutavano di arrendersi, posti sotto la guida del colonnello Lalande. Dopo aver esaurito tutte le scorte di munizioni, i sopravvissuti tentarono un'ultima sortita con il favore del buio, ma furono uccisi tutti quanti.

La battaglia per Dien Bien Phu si era conclusa dopo quasi cinquantasei giorni di assedio. Circa 5.000 dei 20.000 soldati francesi che vi avevano preso parte erano morti in combattimento; si trattava in larga parte di paracadutisti o volontari della Legione Straniera. Dei circa 50.000 vietnamiti coinvolti si stima che 8.000 morirono e altri 15.000 vennero feriti: quasi metà delle forze attaccanti.

CENSIMENTO IN PARMA E PROVINCIA:

CHIEDO A TUTTI DI PRODIGARSI A CERCARE PARA' DISPERSI NEI MEANDRI DEL TEMPO : CHIEDETEGLI NOME E COGNOME INDIRIZZO MAIL TEL E INVIATEMELI :

anpdiparma@libero.it



TUTTI I FOLGORINI DELLA PROVINCIA DI PARMA DEVONO RICEVERE QUESTO NOTIZIARIO E TORNARE A SENTIRSI PARTE DI NOI !!!

– **GRAZIE -** Zio Silver 337 615354